

## GIARDINI NAXOS - RECANATI

### PIAZZETTA TRA LA FOCE DEL F. ALCANTARA E L'HOTEL RAMADA INN.

Si evidenzia un'erosione della spiaggia con arretramento della linea di costa ed una situazione di estrema instabilità.

La costa è fortemente antropizzata con un irrigidimento notevole, procurato dall'occupazione delle dune sabbiose, ormai scomparse, attraverso le costruzioni alberghiere, i terrazzamenti e le costruzioni residenziali stagionali.

L'apporto di inerti da parte del F. Alcantara e del T. S. Venera, è ormai minimo.

Un eventuale, sia pur necessario intervento, può essere inquadrato soltanto nell'ambito di appropriati studi di riqualificazione generale dell'intero litorale di Giardini Naxos.

### TRATTO ANTISTANTE LA VIA TEOCLE.

Si evidenzia un dislivello tra la strada e la spiaggia con il fronte delle abitazioni stagionali e degli alberghi ormai direttamente esposto all'azione del mare.

Un'eventuale opera di difesa immediata, per caratteristiche e modalità di intervento, non può che avere finalità di presidio provvisorio delle strutture esistenti che necessitano del consenso dell'Amm.ne Comunale, mentre in considerazione della vocazione turistica dell'area è necessario avviare il progetto di riqualificazione come sopra indicato.

### CENTRO ABITATO - PORTO DI GIARDINI.

E' scomparsa tutta la sabbia prima esistente sotto il muro di sostegno della strada lungomare, lasciando scoperta una piattaforma naturale.

Di contro, nella rada centrale della rada portuale, è visibile un notevole accumulo di sabbia, che costituisce ostacolo al transito dei natanti. Numerose segnalazioni e richieste di dragaggio sono state avanzate dalla Amm.ne Comunale.

Dall'esame dei luoghi, onde prevenire fenomeni di scalzamento del muro di sostegno della strada, si ritiene necessario ripristinare provvisoriamente l'arenile eroso ed a tal fine è senz'altro conveniente utilizzare la sabbia che in ogni caso va rimossa per ridare agibilità al porto.

La risoluzione complessiva delle problematiche connesse all'intero golfo di Giardini dovrà essere realizzata con lo studio citato e nelle more si propone la realizzazione a carattere di urgenza dell'intervento provvisorio di ripristino dell'arenile con le modalità sopra esposte.

## S. ALESSIO SICULO

Si evidenzia un progressivo arretramento del litorale causato dalla occupazione delle aree sabbiose mediante strada lungomare e piazzette nonché dal mancato apporto solido causato dall'incanalamento del T; Salice e dall'imbrigliamento del T. Agrò.

Sul T. Agrò sono presenti impianto di betonaggio e conseguente probabile prelievo di materiale più a monte.

Il mantenimento del lungomare e delle piazzette determinerà la scomparsa del litorale sabbioso.

L'intervento di salvaguardia non può che essere eventualmente compreso nell'ambito di un ampio programma a medio-lungo termine che comunque preveda l'eliminazione di tutte quelle opere che occupano i litorali ed esercitando un'azione di riflessione del moto ondoso, ne esaltano l'azione erosiva accentuando ed accelerando il fenomeno di regressione della spiaggia.

La stessa situazione si presenta nei limitrofi Comuni litoranei.

## VILLAFRANCA TIRRENA

Tutta la linea di costa appare in forte arretramento.

Una notevole parte del lungomare presenta una barriera frangiflutti antistante i tetrapodi.

Fermo restando che il risanamento complessivo non può che essere frutto di un programma generale di riqualificazione costiera, si è osservato che il maggior danno si verifica in corrispondenza del danneggiamento e sprofondamento di due scogliere frangiflutto, che produce una concentrazione dell'energia del moto ondoso nel tratto antistante il lungomare in costruzione ormai compromesso.

Onde ridurre quanto più possibile i danni, solo in questo tratto, appare necessario il rifiorimento delle due scogliere che, sprofondate sotto il l.m.m., non assolvono più l'originaria funzione di difesa.

L'intervento potrebbe avere le caratteristiche dell'urgenza ex art. 69 del R.D. 350/1895.

Più ad ovest, nel territorio del Comune di Spadafora, si è di contro rilevato che un lungo pennello trasversale ha determinato un innaturale e imminente accumulo di sabbie, che così sono state sottratte al loro naturale recapito.

L'utilizzo di tale deposito dovrebbe far parte integrante del progetto complessivo di riqualificazione territoriale.

## TORREGROTTA

### PIAZZETTA DAVANTI CORSO SICILIA (BAR RUGANTINO - PIZZERIA OASI)

Si evidenzia la presenza di scogliere con ripascimento del litorale ad ovest.

Il T. Niceto non apporta più materiale per la presenza di arginature imbriglianti e cave di materiali.

Tutta la strada di lungomare è evidentemente rilevata di 2-3 mt. sul piano di campagna originario. Questo determina un ostacolo all'ingresso del mare ed un effetto riflettente che accentua il fenomeno erosivo al piede del terrapieno. Probabilmente tutto il lungomare va sacrificato.

Un intervento di S.U. non appare giustificato. Il problema va risolto utilizzando il materiale depositato al largo (esisterebbero numerose secche a circa 500 mt. dalla battigia) e con un piano complessivo di ripascimento.

L'erosione ha inizio dall'ultima fila di massi davanti il ristorante Rugantino e si arresta sul lungomare di Valdina in corrispondenza di una scogliera sommersa.

Un intervento temporaneo, con le caratteristiche dell'urgenza ex art. 69 del R.D. n. 350/1895 nelle more della soluzione complessiva, può essere costituita da un pennello ortogonale alla costa nel tratto in erosione che potrebbe catturare una certa quantità di materiale che oggi continua a depositarsi a ridosso del pennello di Spadafora, unitamente ad un parziale salpamento dei massi davanti il ristorante per consentire la liberazione di una parte del materiale depositato.

La vasca di sollevamento per l'impianto di Depurazione è protetta da una briglia in c.a. sull'attuale spiaggia in erosione e liberando una parte del materiale si dovrebbe ricaricare la zona in questione.

E' indispensabile che il Niceto ricominci ad apportare i materiali che oggi vengono abusivamente cavati lungo l'alveo.

## MESSINA

FRAZIONE S. MARGHERITA - I danni si sono verificati in corrispondenza di un breve tratto della SS. 114 in adiacenza (lato sud) di un tombino dove risultano mancanti gabbionature di sostegno del rilevato stradale e opere di protezione radente della battigia, presenti invece nei tratti limitrofi, non interessati dai danneggiamenti.

Il ripristino deve essere necessariamente effettuato a cura dell'A.N.A.S. prevedendo protezioni analoghe agli altri tratti di strada.

## TERME VIGLIATORE

Anche qui, come a Torregrotta, nel tratto in cui il lungomare è interrotto si rileva che il piano di campagna è 2-3 mt. al di sotto del rilevato stradale, ormai distrutto.

Il vecchio tracciato va abbandonato e la strada ricostruita più a monte, a quota inferiore. L'Amm.ne Provinciale si è impegnata in tal senso.

Più avanti le scogliere in tetrapodi non hanno avuto alcuna efficacia.

Tutte le strutture realizzate (lungomare, piazzale, ecc.) sono a quota molto più elevata dal piano di campagna ed hanno contribuito in modo sostanziale al degrado della costa ed alla scomparsa del litorale.

Più ad ovest, vecchi pennelli con massi in calcestruzzo parallelepipedi hanno mantenuto la linea di riva.

Il T. Mazzarrà non trasporta più materiale.

E' necessario un intervento di S.U. a completamento di quello in corso, per consentire il radicamento della scogliera in costruzione anche nel tratto centrale i cui fondali si sono ulteriormente abbassati a seguito delle ultime mareggiate.

Un altro intervento deve essere immediatamente avviato a protezione del muro di lungomare in zona limitrofa alla piazza su cui insiste una imponente struttura a giorno in legno ed acciaio.

La realizzazione di tali strutture, combinate con l'azione delle scogliere antistanti in tetrapodi, è tra le cause determinanti della scomparsa del litorale sabbioso. I funzionari del Territorio ed Ambiente si sono riservati di verificare la legittimità delle relative realizzazioni.

## FALCONE - LITORANEA ZONA EST

Anche in questo caso la strada litoranea è sopraelevata rispetto al piano di campagna originario.

Si evidenziano delle zone di danneggiamento in corrispondenza dei tratti non adeguatamente protetti dalle scogliere frangiflutti esistenti, chiaramente sottodimensionate.

L'intero sistema di difesa va ridimensionato e nelle more potrebbe essere necessario intervenire con una protezione radente nelle zone in cui si è manifestato il danneggiamento.

L'intero sistema va riequilibrato.

## PATTI LUNGOMARE PLAYA - FELICIOTTO AD EST HOTEL PLAYA

La strada lungomare è irrimediabilmente distrutta. E' opportuno ricostruirla più a monte senza attuare alcun intervento di protezione della costa, in quanto trattasi di fascia costiera già protetta da scogliere radenti ormai perdute e limitrofa a terreni depressi e coltivati.

Non si intravedono interventi risolutivi a favore dei due edifici se non ad un costo notevolmente superiore al valore delle costruzioni in pericolo.

## PATTI - PARCO GIOCHI

E' opportuno ricaricare il materiale a ridosso del muro di lungomare a cura e spese dell'Amm.ne Comunale.

Nessun intervento ulteriore va fatto fino a quando non verrà ripensata una riqualificazione generale del litorale di Patti.

Una certa quantità del materiale è rimasta depositata in località S. Giorgio (Comune di Gioiosa Marea) a seguito dei pennelli realizzati negli anni '60- '70.

## GIOIOSA MAREA

Arginatura T. Zappardino causa fondamentale dell'erosione del litorale cittadino - 2 strade arginali.

E' previsto un intervento delle FF. SS. che può essere sicuramente valutato. Capo Calavà presenta un arretramento della linea di costa.

S. Giorgio Brigantino - T. Megara - Va rimossa la strada nel tratto più avanzato, dove il muro viene attaccato dal fronte ondosso esercitando effetto riflettente. A destra del T. è zona abusivamente edificata.